



PARTICOLARITÀ DELLA CENA DEL SIGNORE

Descrizione

20 settembre 2024

Matteo 26:26-29; Marco 14:22-25; Luca 22:19-20; Giovanni 6:53-58; 1Corinzi 11:23-29

Fin dal principio della sua storia, la Chiesa edificata da Cristo ha considerato la Cena del Signore come un atto cultuale di assoluta importanza. Da allora in poi, è fondamentale ricordare periodicamente alcune delle particolarità uniche che la contraddistinguono.

È STORIA

Un individuo o un evento può essere ricordato da un monumento. Non penso sia sbagliato pensare alla Cena del Signore come a un “monumento” che dura da duemila anni. Ma più di un “monumento”, la Cena del Signore è un’usanza domenicale. Di solito, si ritiene che un’abitudine, un’usanza sia più potente di un monumento. «Quando i contemporanei concordano nell’istituire un memoriale di una persona o di un evento, è sicuro che essi sono uniti nel ritenere quella persona o quell’evento come reali» (Alexander Mair, 1887).

La persistente abitudine di mangiare la Cena del Signore è un’affermazione perentoria circa il fatto che commemora: la vita, la morte, la risurrezione, l’ascensione di Gesù alla destra del Padre e, soprattutto, il Suo ritorno.

È UNA PROSPETTIVA DOTTRINALE

Il cristianesimo è una religione storica, e le sue dottrine riposano sulla sua storia. Talune importanti dottrine sono sottolineate durante la Cena del Signore. Esse sono:

- l'umanità di Cristo (il pane e il frutto della vigna rappresentano un corpo umano);
- la salvezza e la remissione dei peccati (sono il risultato del sacrificio di Cristo: Mt 26:28);
- la grazia («**Poi prese un po' di pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, diede loro il calice dicendo: "questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per voi".** Lc 22:19-20).
- la chiesa (la Cena del Signore è un rito sociale; la comunione dei credenti dimostra la nostra spiritualità fraterna, nella quale siamo uniti insieme da uno spirito di amore e simpatia).

È UNA PROSPETTIVA DEVOZIONALE

Mangiare la Cena del Signore è un atto d'adorazione, che per essere gradito a Dio esige la condizione mentale propria degli adoratori (Gv 4:23). Vari aspetti di adorazione sono tipici quando si consuma la Cena del Signore:

- la confessione dei peccati, da parte di chi la mangia perché il sacrificio che la Cena rappresenta è la redenzione dal peccato e dalla condanna eterna (Mt 26:28);
- la preghiera, prima di prendere il pane e il vino;
- la predicazione, perché si proclama la morte del Signore finché Egli venga (1Cor 11:26);
- il ringraziamento, un sentito riconoscimento a Dio per la redenzione che ci è stata offerta.

È UNA PROSPETTIVA DI EDIFICAZIONE

Come il mangiare serve a nutrire e a rafforzare il corpo umano, così il mangiare la Cena del Signore significa alimentare e irrobustire il corpo di Cristo, che è la Chiesa. La Cena promuove il consolidamento dei legami di amore e comunione.

È UNA PROSPETTIVA PROFETICA

La Cena del Signore è uno sguardo pieno di speranza tanto verso il futuro, quanto verso la fede insegnata nel passato una volta per sempre (Giuda 1:3). Il paradosso sta che sebbene il Signore sia con noi quando mangiamo la Cena del Signore, Egli è personalmente assente (Mt 26:29), ma verrà il momento in cui Egli sarà personalmente presente presso di noi. Nella Cena che mangiamo oggi, noi proclamiamo la morte del Signore finché Egli venga («**ogni volta che mangiate questo pane e bevete da questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga**», 1Cor 11:26).

Ray Strutz (traduzione di Arrigo Corazza)